

## **1° classificato – sezione scuola secondaria superiore**

Caro diario  
sono in treno di ritorno da Birmingham.

Di fianco a me una signora con i capelli raccolti in uno chignon legge un libro.

Sporgendomi verso il corridoio del treno riesco a vedere un quarantenne sovrappeso che annuisce ascoltando Bianca, assorto in una conversazione che poi scoprirò essere nata da un arcobaleno.

Di fianco a lei, Riya ascolta la musica proprio come me.

Gli altri parlano, ridono. Ed io imparo ad apprezzare uno di quei rari momenti di solitudine che costellano un viaggio.

I paesaggi che vedo dal finestrino sono inglesi, la signora di fianco a me è inglese, il libro che sta leggendo è in inglese eppure non riesco ancora a convincermi di essere in Inghilterra.

So che casa mia è lontana ma non mi sento distante.

Forse perchè "casa" non è necessariamente un edificio, una città, la tua famiglia o gli amici.

E' qualcosa di più interiore e nascosto in ognuno di noi, una sensazione di sicurezza.

Ed è così che mi sento.

Bianca sta ancora parlando, il quarantenne sta ancora annuendo, gli altri stanno ancora ridendo.

Ed io, da sola, in un vagone pieno di persone, in Inghilterra, mi sento a casa.

**Francesca Perlini – Worcester 2° turno**